Numero **2**

Anno 4
Aprile
Maggio
2021

Camminiamo insieme
per un risveglio cristiano

IN QUESTO NUMERO

Orari S. Messe comunità pastorale 02
La parola del Vescovo - "Andate dunque e ……" 03
La parola del Vicario - San Pietro da Verona 04
I santi segni (2) - I gesti con le mani 06
Oratorio - Assemblea FOM - 13 novembre 100 anni 08
Azione Cattolica - Ritiro spirituale - Armida Borelli 10
Rosari maggio 11
Violenza contro le donne - Un sito per chiedere aiuto 12
Restauro statue – Movimento terza Età 13
Università Cattolica - Un secolo di storia 14
Il nostro "Palazzetto dello sport" 15
Festeggiamenti a san Giuseppe - San Carlo Altopiano 16
Dalle missioni - Suor Monica dall'Etiopia 18
Corpo Musicale La Cittadina - Stendardo…. 20
Sanpietrino d'oro 2021 alla Protezione civile 21
Una storia… 22
Intenzioni S. Messe: Beata Vergine Immacolata 23
Intenzioni S. Messe: Ss. Gervaso e Protaso 24
Anagrafe parrocchiale 26
Grazie… 30
I nostri impegni di fede 31
Info sulla Comunità Pastorale 32

Periodico Informativo
della **Comunità Pastorale**
San Pietro da Verona - Seveso

Beata Vergine Immacolata
Santi Gervaso e Protaso
San Pietro Martire
San Carlo

Comunità Pastorale S. Pietro da Verona

Orari Sante Messe

GIORNI FERIALI

LUNEDì
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
8.30 S, Clemente
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire

MARTEDì
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire
18.30 Casa Betania (Corso Isonzo)

MERCOLEDì
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
9.00 Ss. Gervaso e Protaso
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
18.00 S. Pietro Martire
21.00 S. Carlo

GIOVEDì
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente
18.00 S. Pietro Martire

VENERDì
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire

SABATO E VIGILIARE PREFESTIVI
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio e agosto)
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
17.00 S. Pietro Martire
17.00 Ss. Gervaso e Protaso
17.30 S. Carlo
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente

DOMENICHE E FESTIVI
8.00 S. Pietro Martire
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
9.00 Ss. Gervaso e Protaso
9.30 Santuario S. Pietro Martire
9.30 Casa Riposo Padre Masciadri
10.00 Ss. Gervaso e Protaso
10.30 S. Clemente
10.30 S. Carlo
10.30 Casa Betania - Corso Isonzo
11.00 Ss. Gervaso e Protaso
11.00 S. Pietro Martire
17.30 San Carlo
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente
18.00 S. Pietro martire

Evidenziati in verde solo per fanciulli e loro famiglie

Nel santuario di S. Pietro Martire
TUTTI i primi venerdì del mese
dalle ore 14.30 alle ore 18.00 Esposizione del Santissimo con adorazione silenziosa

TUTTI i primi sabato del mese
dalle ore 8.00 alle ore 9.00 Esposizione del Santissimo con adorazione animata

Periodico della Comunità Pastorale
San Pietro da Verona - Seveso

Anno 4 - Numero 2 - Aprile/Maggio2021
Sostituisce il mensile "Risveglio Cristiano"
edito dal gennaio 1914

Stampato in proprio in 300 copie - Si può scaricare da:
www.parrocchieseveso.it pagina NEWS

Prossima uscita: 18 giugno 2021

"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli..."

Un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato? (Gal 1,8).
Forse il vangelo di Giovanni deve essere corretto. Dove sta scritto: "Donna perché piangi? Chi cerchi? (Gv 20,15), si dovrebbe scrivere: "Donna, non cercare più nessuno".
Si possono raccogliere segnali che fanno pensare che la Chiesa esausta, come l'intera umanità dell'occidente, abbia ricevuto l'ordine di non cercare più: si è spento il desiderio dell'incontro, l'intuizione di una possibile rivelazione.
Ma se la Chiesa in lutto non cerca più il Signore, come potrà voltarsi, esultare di gioia, quando, chiamata per nome, professa la sua fede: "Rabbunì!"?
Forse il vangelo di Luca deve essere corretto.
Dove sta scritto: "Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: Resta con noi perché si fa sera" (Lc 24,28s), si dovrebbe scrivere: "Egli fece come se dovesse andare più lontano e i due discepoli dissero: Va' pure perché viene tardi. Noi ci fermiamo qui. Grazie della compagnia".
Si possono raccogliere segnali che fanno pensare che la Chiesa sia rassegnata all'assenza, e molti cristiani possono fare a meno dell'eucaristia. L'incontro con Gesù è una bella chiacchierata con un pellegrino che fa discorsi interessanti, però quando viene sera, ciascuno per la sua strada.
Ma se i discepoli fanno a meno dell'eucaristia e della esperienza di riconoscere Gesù allo spezzare del pane, potranno ritornare senza indugio a Gerusalemme a rallegrare tutti con il racconto del loro incontro?
Forse il vangelo di Matteo deve essere corretto.
Dove sta scritto: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli ... insegnando ... ecco, io sono con voi tutti i giorni" (Mt 28,19s), si dovrebbe scrivere: "State a casa vostra, perché siete pochi e poco convinti: con quale pretesa potreste insegnare? È stato bello stare con voi, ma adesso devo andare via".
Si possono raccogliere segnali che fanno pensare che la Chiesa è presa dalle sue cose, presa dalle sue discussioni interne, impegnata a sopravvivere, esitante nella missione, ignara o scettica a proposito della presenza del Signore.
Ma se la Chiesa lascia perdere l'irradiazione della gioia e della verità che è la missione, come potrà la gente trovare motivi per sperare la vita eterna e vedere la gloria di Dio?
In conclusione, non è bene dimenticare le parole infuriate di san Paolo: "L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema!"(Gal 1,9).

di Vicini don Donato
vicario parrocchiale S. Carlo, Seveso Altopiano

Comunità Pastorale di Seveso

Nell'imminenza della festa del Calendimaggio, che molto probabilmente anche quest'anno non potremo festeggiare vista l'emergenza pandemica, ripercorriamo la vita del santo patrono della nostra comunità pastorale con alcuni dettagli di cui non eravamo a conoscenza.

Il 6 Aprile la Chiesa celebra la memoria di san Pietro da Verona, Sacerdote e Martire.
Nato da genitori eretici manichei, l'innata rettitudine del cuore gli fece intuire subito da che parte si trovasse la verità. A sette anni imparò alle scuole dei cattolici il Credo che per lui non sarà una formula qualunque, ma un principio di vita e una luce che rischiarerà per sempre il suo cammino.
Entrato nell'Ordine Domenicano, anelante le sante lotte per la fede, nei lunghi anni di preparazione al futuro apostolato, mise le basi di quella robusta santità che fece davvero di lui un atleta di Gesù Cristo.

Un giorno confidò a un confratello che da quando era sacerdote, celebrando l'Eucaristia, all'elevazione del sacro Calice aveva sempre chiesto al Signore la grazia di morire martire, tale era l'ardore della sua fede e della sua carità.
Il Papa Innocenzo IV nel 1251 lo nominò inquisitore per le città di Milano e Como. La lotta fu dura perché l'eresia era molto diffusa e nella Domenica delle Palme 24 Marzo 1252 durante una predica egli predisse la sua morte per mano degli eretici che tramavano contro di lui, assicurando i fedeli che li avrebbe combattuto più da morto che da vivo.
I capi delle sette delle città di Milano, Bergamo, Lodi e Pavia assunsero come esecutori i *killer* di allora: Pietro da Balsamo, detto "Carino", e Albertino Porro di Lentate. Essi prepararono un agguato a Seveso dove Pietro, Domenico e altri due domenicani, nel loro tragitto da Como a Milano il 6 Aprile 1252 si erano fermati a colazione prima di proseguire per la loro strada.
Albertino ricredendosi abbandonò l'opera e fu il solo Carino che con un "falcastro", un tipo di falce, spaccò la testa di Pietro, immergendogli anche un lungo coltello nel petto, l'altro confratello Domenico ebbe parecchie ferite mortali che lo portarono alla morte sei giorni dopo nel convento delle Benedettine di Meda.
Il corpo di san Pietro da Verona fu trasportato subito a Milano dove ebbe esequie trionfali e fu sepolto nel cimitero dei Martiri, vicino al convento di Sant'Eustorgio. In quello stesso giorno si diffondevano notizie di miracoli. Tra queste grazie, bisogna annoverare la conversione del vescovo eretico Daniele da Giussano che aveva macchinato la sua morte e dello stesso assassino Carino da Balsamo che entrarono poi nell'Ordine Domenicano fu poi proclamato Beato dalla Chiesa.
Non è la prima volta che l'assassino si converte e viene proclamato Santo: il più famoso è san Paolo Apostolo che, dopo aver approvato l'uccisione di santo Stefano, primo Martire, si è convertito.
Il grande clamore suscitato dall'uccisione di san Pietro da Ve-

rona ed i tanti prodigi che avvenivano fecero si che da tutte le parti si chiedesse un innalzamento agli Altari del Martire. Undici mesi dopo, il Papa Innocenzo IV il 9 Marzo 1253, nella piazza della chiesa domenicana di Perugia, lo canonizzò fissando la data della festa al 29 Aprile.

Il suo culto ebbe grande espansione, i domenicani eressero chiese e cappelle a lui dedicate in tutto il mondo, le Confraternite ebbero in ciò un'importanza notevole. Artisti furono chiamati a realizzare opere d'arte, come il monumento marmoreo del 1339 del pisano Giovanni Balduccio a Milano e la grandiosa chiesa di Verona detta di Sant'Anastasia.

Parecchie città italiane lo elessero a loro Patrono come Verona, Vicenza, Cremona, Como, Piacenza, Cesena, Spoleto, Rieti, Recanati. È raffigurato con la tonaca domenicana, con la palma del martirio, con la ferita sanguinante dalla fronte al capo oppure con il falcastro che penetra nel cranio, con il pugnale infitto al petto o ai fianchi, secondo l'estro dell'artista.

È uno dei Santi più raffigurati, quasi tutti gli artisti si cimentarono a dipingerlo dal 1253 in poi, visto la grande diffusione che aveva l'Ordine Domenicano sia in chiese, che conventi, congregazioni.

Nella nostra città di Seveso, luogo del martirio, è sorto un Santuario a lui dedicato nel quale si conserva ancora oggi il "falcastro", la spada con cui fu ucciso san Pietro da Verona, che è possibile venerare come Reliquia nella prima Domenica di Maggio *(perché prima del Concilio Ecumenico Vaticano II la festa di san Pietro da Verona era al 29 Aprile [oggi è la festa di santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia] e le feste venivano "spostate" alla*

Domenica perché i contadini in settimana lavoravano per arare i campi e prepararli per la semina) con una festa dal nome pagano: "calendimaggio" *(che ricorda la "kalende" greche e romane).*

La data della memoria liturgica resta comunque il 6 Aprile, quando non cade nella santa Settimana Autentica o nell'Ottava di Pasqua; in questo caso la festa di san Pietro da Verona si sposta nel primo Lunedì dopo la Domenica *in albis depositis* o II Domenica di Pasqua *(questa regola vale anche per la solennità dell'Annunciazione del Signore e di san Giuseppe di Nazareth).*

I gesti con le mani

Nella prima preghiera eucaristica della riconciliazione si dice che Gesù è la mano che Dio tende a noi peccatori. Qui l'allusione è anche all'espressione semplice: dare una mano.
Il Signore ci dà una mano, ci tende la mano per prenderci e non lasciarci affogare. Gesù è quella mano che Dio tende ai peccatori, a noi peccatori: ci dà una mano.

La nostra mano nella liturgia compie molti gesti, spesso senza pensarci, come per esempio fare il segno di croce e altre azioni; questi momenti diventano preghiera.
Come soprattutto noi italiani siamo abituati a parlare anche con le mani, dobbiamo ricordarci che preghiamo anche con le mani e quindi i gesti fatti dalla mano non sono casuali o inconsulti, ma devono essere pensati.
Bisogna riflettere su come usiamo la mano in questi gesti proprio perché non sia un gesto casuale, ma un accompagnamento del cuore.
Con le mani noi compiamo tutte le azioni nella nostra vita e le mani diventano anche uno strumento di preghiera. Nella preghiera le mani aiutano il corpo, la mente, il cuore a lodare il Signore.
La posizione delle mani, in modi diversi, segna momenti diversi della nostra preghiera. Ci hanno insegnato a pregare a **mani giunte**, unire le mani davanti al petto è un segno di raccoglimento. Si tengono intrecciate con le dita di una mano dentro l'altra, oppure unite, proprio nella posizione classica delle mani giunte, come un atteggiamento di orazione. Vedere uno con le mani giunte è capire che sta pregando, è un modo anche per ricordare a noi stessi che siamo davanti al Signore e ci siamo raccolti.
Il movimento che le braccia fanno per congiungere le mani è un movimento di raccolta. Cosa vuole dire raccolta? Se ci sono delle cose sparse si mettono insieme.
Il raccoglimento nella preghiera è proprio l'azione con cui noi prendiamo tutto ciò che fa parte della nostra vita e lo concentriamo in Gesù. Concentrare vuol dire mettere al centro, il centro è Gesù.

Qualche volta si dice che pregare equivale a lasciare fuori dalla chiesa i pensieri quotidiani della vita normale. No! Non è così!
Intanto non sarebbe possibile e poi bisogna portate dentro tutto, fare raccoglimento. Come è importante raccogliere la nostra vita, i nostri problemi, le difficoltà della famiglia, le cose belle, le gioie e le soddisfazioni che abbiamo avuto. Raccogliamo tutto e il gesto delle mani che si mettono insieme ci aiuta a ricordare: devo raccogliere le mie cose, la mia vita, e devo concentrarla al centro. Simbolo di tutto questo sono le mani unite al centro, sul petto, sul cuore: il centro è Gesù, porto tutto lì e lo affido a lui.

Le mani poi si aprono. Se io devo dare un regalo a qualcuno, devo consegnare un oggetto, non lo posso fare con le mani giunte; muovo le mani, le apro e lo consegno.
L'apertura delle mani è un gesto di dono e i momenti in cui il celebrante prega con le braccia allargate significano proprio il gesto ampio dell'apertura, della disponibilità.
Notate il contrasto: raccogliere e aprire. Sono buoni tutti e due i movimenti; è necessario il momento in cui si raccoglie tutto al centro, ed è importante l'apertura del cuore e la disponibilità.

Così la preghiera del "Padre nostro, fin dall'antichità, è raffigurata nelle catacombe con la figura dell'orante che è una persona con le mani aperte, allargate. È la preghiera del figlio che va incontro al

papà, alla mamma; è l'apertura contenta di chi corre incontro a una persona cara.
Se ci pensate, non vi verrebbe mai spontaneo di correre incontro a qualcuno con le mani giunte.
Il nostro modo di essere, la nostra corporeità, ci porta ad allargare le braccia. Se io medito allora raccolgo le mani, ma se scopro una presenza e la accolgo le allargo. Sono buoni tutti e due gli atteggiamenti, ci vogliono entrambi.
È allora importante anche questo valutare i gesti delle mani con l'intelligenza e il cuore di chi prega con il proprio corpo.
Si può dire il Padre nostro in atteggiamento raccolto, con le mani giunte; nella liturgia il Padre nostro lo si dice con le mani alzate, non solo allargate.

Nella liturgia ambrosiana si parla di posizione con **le mani a forma di croce**; solo per alcune preghiere il celebrante tiene le braccia proprio allargate, tese come se fosse in croce.
È un richiamo al momento drammatico della morte di Gesù, della sua offerta, ma l'allargamento delle braccia è teso soprattutto ad innalzare; è anche faticoso ed era un gesto penitenziale.
Provate a dire una lunga preghiera o recitare un salmo a mani alzate; non semplicemente con i gomiti appoggiati alla vita e le braccia allargate ma proprio alzando bene le braccia sopra le spalle. Restate un minuto o due in questa posizione e sentirete la fatica.
È una preghiera faticosa, è una preghiera penitenziale, è un atteggiamento di tensione verso l'alto e io faccio fatica a tendere verso l'alto. Abitualmente mi lascio cadere le braccia, mi scoraggio, tendo verso la terra…
Invece no, voglio alzare le mani al Signore e andare verso di lui, anche se mi costa fatica. La corporeità io la sento e la trasformo in preghiera: le mani alzate verso di te sono il mio desiderio di tendere a te, Signore.

Un altro gesto che facciamo con le mani all'inizio della celebrazione eucaristica è quello di **batterci il petto**.

Durante la recita del Confesso – quando si dice che è colpa mia – per tre volte con la mano chiusa a pugno mi batto il petto: "È colpa mia, sì, è proprio colpa mia, è mia grandissima colpa".
Non ci pensiamo quando lo diciamo, lo ripetiamo perché lo sappiamo a memoria, infatti, in genere, quando succede qualche cosa che non va bene, la colpa è sempre degli altri.
Quando si rimprovera un bambino perché sta facendo qualcosa di male, quello risponde: "No, è stato lui a cominciare". La colpa è sempre degli altri, come minimo è della società e qui invece, nella liturgia, abbiamo imparato a dire: "È colpa mia, è colpa mia, è mia grandissima colpa". Ognuno di noi si assume quindi la propria responsabilità e si batte il petto.
Anche questo gesto molte volte è non pensato, rituale; lo si fa per abitudine, scatta automaticamente; dicendo quelle parole... ci hanno insegnato a fare quel gesto e si fa, senza pensare né a quel che si dice, né a quel che si fa.
Le mani ci aiutano a pregare se la testa agisce bene, se è "collegata"; allora sì, quel gesto di pentimento, di dolore – il battersi il petto – diventa proprio un termine tecnico per indicare il pentimento. Quel gesto di dolore è un segno di dispiacere. È vero che mi dispiace e che dispiace che sia colpa mia? Io chiedo proprio perdono perché mi dispiace.

Un altro gesto importante che il celebrante compie con le mani è quello col quale invoca lo Spirito Santo per la consacrazione, quando cioè **stende le mani e con le palme rivolte verso il basso**, le mani quasi unite, le mette sopra il pane e il calice del vino e chiede al Signore che scenda lo Spirito e che trasformi questo pane e questo vino nel corpo e nel sangue del Signore Gesù.
Le mani in quel momento sono un segno, una preghiera, una supplica; in linguaggio tecnico si chiama epìclesi: una "invocazione sopra".
La mano con il palmo verso il basso dà l'idea della discesa. Se io ti dicessi: "scendi giù", muovo la mano dall'alto verso il basso con il palmo rivolto verso terra. È proprio il simbolo naturale, semplice.
Il celebrante alza le mani, poi le raccoglie, le fa scendere e chiede al Signore: "Manda, fai scendere lo Spirito". La potenza dell'Altissimo copre, adombra, scende su questo pane e su questo vino. Le mani richiamano la discesa dello Spirito, la "mano" di Dio, Dio che ci dà una mano, che ci mette la sua santa mano, che scende qui cambia e trasforma.

Le nostre mani ci aiutano a pregare e ci ricordano che siamo nelle mani di Dio e che abbiamo bisogno della sua santa mano.

Il solito prete a caso

di Annamaria Braccini

«Non è oratorio se non è un cenacolo di preghiera e condivisione, se non nascono scintille di vita nuova»

Con il titolo «Tocca a noi, ora», si è svolta, su piattaforma, l'Assemblea degli Oratori ambrosiani, conclusa dall'Arcivescovo collegato dalla Casa Cardinal Schuster.
Al cuore della riflessione, animata da diverse voci, l'emergenza educativa e la sfida della pandemia.

L'oratorio che è un «cenacolo» dove pregare insieme, ripartire da Gesù, crescere e correre costruendo relazioni e fraternità.
Le tre "parole d'ordine", consegnate dall'Arcivescovo nell'ultima celebrazione da lui presieduta in Duomo con il mondo oratoriano, il 31 gennaio 2020 poco prima del primo lockdown, diventano – con il suo richiamo, appunto, al cenacolo -, motivo di ripartenza e di fiducia per il futuro, nell'Assemblea della Fom conclusa dallo stesso vescovo Mario, dopo più di un anno per tutti difficilissimo.
In mezzo ci sono state la chiusura degli oratori, ma anche tanta attività a distanza promossa con creatività; la parziale riapertura estiva con "Summerlife" (che ha visto la quasi totalità delle realtà diocesane impegnarsi secondo le proprie forze e possibilità) e le difficoltà di questi ultimi mesi.

Ed è proprio per questo che, mai come adesso, "Tocca a noi, ora", come recita il titolo dell'incontro, proposto via piattaforma Zoom e che registra la partecipazione di un'ampia rappresentanza di educatori, genitori, volontari, giovani, sacerdoti e religiose, coinvolti nei circa 1000 oratori della Diocesi.
Assemblea che è anche il primo appuntamento dopo la preghiera corale alla quale l'Arcivescovo ha chiamato tutta la Chiesa ambrosiana, lo scorso 21 febbraio, per rispondere alla drammatica emergenza educativa che coinvolge i giovani. Un periodo doloroso, preoccupante – questo -, dall'esito incerto, e che, tuttavia, si offre come una straordinaria occasione «per sperimentare forme nuove di impegno e di relazione con i giovani anche nei 937 oratori della Diocesi censiti dall'ultima ricerca Ipsos nel 2015», spiega don Stefano Guidi, direttore delle Fondazione degli Oratori Milanesi.
Dopo l'introduzione del vicario episcopale di settore, don Mario Antonelli, la mattinata si articola in 2 interventi per ciascun tema scelto – il riferimento è alle parole -guida del 2020 – cui seguono i lavori di gruppo organizzati nelle "stanze" della piattaforma.
Si approfondiscono, così, le «opere di misericordia e il desiderio di crescere».
Annalisa dice: «Quest'anno abbiamo aperto il sipario alla vita, quella vera, dove non ci sono copioni da seguire, ma sentimenti, emozioni positive e negative, perdite e conquiste. Misericordia è tutto questo, accogliere la vita dell'altro e trovare insieme il coraggio di tracciare nuove linee e parole d'amore».
Sara sottolinea la capacità di reagire e di imparare, anche dalla sua non facile esperienza personale di positività al Covid.
Poi, il «correre» declinato nella comunità. Cristian Stucchi, papà di Lucia, 12 anni, osserva: «Cosa sta tentando di insegnarci questo tempo di pandemia? Che l'amore si misura nei momenti di difficoltà; che, nella crisi, possiamo scoprire nuove risorse e che il deserto è dietro l'angolo; che la fragilità non si può tenere nascosta per sempre».
Espressioni cui fa eco suor Chiara Papaleo, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, impegnata nella Pastorale Giovanile di "San Edoardo" di Busto Arsizio. «Ciò che amo dell'oratorio è che la comunità non trattiene: aiuta a guardare la mèta e a correrle incontro, a vivere protesi verso ciò che sta di fronte, ad abitare il cammino, a coltivare la vita, ad appassionare. Questo è lo stile che ciascuno può portare con sé specialmente fuori dall'oratorio».
Terzo ambito, «educare alla fede».
Edoardo Caprino, giornalista, papà, impegnato in oratorio, evidenzia. «Penso che in questo anno noi comunicatori abbiamo potuto vedere e ammirare lo sforzo delle chiese e degli oratori. I "don" e gli educatori hanno fatto l'impossibile per tenere la comunità viva. Non hanno abbandonato i ragazzi. È qualcosa che ha lasciato e lascia – credetemi – stupiti chi poco frequenta i nostri mondi. Da

genitore di una ragazza di 11 anni sono rimasto stupito da tante attenzioni e premure. Nessuno è stato abbandonato. Tutto questo è stato possibile perché vi è una "molla", ma è tempo di pensare un nuovo cammino, sicuri che quanto vissuto è stato, a suo modo, propizio».

Infine, don Michael Pasotto, responsabile della PG di Nova Milanese. «Vi lascio l'immagine dei girasoli. Tutti sappiamo che seguono il sole durante il giorno. Ciò che non avevo mai notato è che appena il sole tramonta, senza aspettare l'alba, si girano a est e tutta la notte attendono il sole che sanno spunterà da lì. Non sappiamo quanto ancora durerà questo tempo faticoso, non sappiamo cosa potremo fare o no o quando tornerà un poco di normalità, ma in questa notte della pandemia, la nostra fede sa dove farci voltare per vivere in vigilante attesa del sole nuovo».

13 Novembre 1921 - 2021
L'oratorio Paolo VI compie 100 anni

Alcune righe scritte dall'allora prevosto Mons. Luigi Corradi pubblicate sul "Risveglio Cristiano" nei mesi di novembre e dicembre 1921.

Sua Eminenza il Card. Achille Ratti (futuro pontefice PIO XI) **con noi.**
Giornata magnifica, la giornata nostra! Si apriranno, per la prima volta i battenti, ai figlioli nostri. E vi troveranno la loro seconda famiglia. Per alcuni, un vero asilo di conforto e di protezione; per altri, la spirituale infermeria a guarire da certi malanni contratti su per la piazza; per altri, per tutti, una palestra ed ogni buon esercizio di muscoli e di volontà, una scuola di disciplina e del dovere, l'ambiente nato, fatto per immunizzare le loro tenere anime da ogni possibile infezione mondana! Sia benedetto Iddio che con visibile e paterna Provvidenza venne sempre in aiuto di opera così santa.

Ai miei dilettissimi parrocchiani
Il volo è compiuto. la Casa dei giovani «l'Oratorio» è aperta e funziona.
Ne sia ancora e sempre ringraziato Iddio! E grazie cordiali rinnoviamo a tutti i nostri benefattori. Che il Signore li ripaghi largamente del bene che hanno fatto per i nostri cari figlioli. Grazie ancora a quanti - e fu tutto il popolo nostro – hanno generosamente contribuito a rendere belle e care le nostre feste. Ma da questo momento, se le mie responsabilità sono alquanto diminuite, si affacciano però ben gravi le responsabilità altrui. Dapprima i genitori debbono pensare che se la casa pei loro figliuoli c'è, tocca a loro perché venga popolata e frequentata. Una sollecitudine più ansiosa, una vigilanza più accorta, un interessamento più accorato dovranno avere. Nessuno di loro potrà aver diritto a lamenti; l'Oratorio c'è, e c'è per tutti senza distinzione alcuna. Per questo venne eretto in posto centrale, perché a tutti egualmente tornasse comodo e accessibile. I genitori che si disinteressano, dovranno rendere a Dio un ben grave conto!
Sarà l'Oratorio Maschile il vivaio vero dei cittadini del domani e il pegno sicuro di migliori generazioni.

Stiamo preparando una pubblicazione per ricordare questo traguardo. Chi avesse foto, ricordi e quanto possa essere utile alla sua realizzazione è pregato di inviare il materiale alla seguente mail: ***risveglio@parrocchieseveso.it***, o consegnarlo in segreteria della parrocchia Ss. Gervaso e Protaso. Ci auguriamo che nel prossimo mese di novembre si possa festeggiare questa ricorrenza in forma solenne.

Assemblea FOM
Sabato 27 febbraio 2021

In sintesi l'intervento dell'Arcivescovo
Un "nuovo" a cui l'Arcivescovo dà, a conclusione dell'Assemblea, voce con una consegna precisa. «Questo è il tempo degli oratori aperti solo per alcune proposte, degli oratori, diciamo, senza cortile, cioè impediti di quella scioltezza lieta che non è imbrigliata da protocolli e paure di contagio. Questo è il tempo degli oratori on-line, un ritrovarsi che non è proprio un incontrarsi, ma non è neppure niente. Propongo uno slogan: "Non è un oratorio se non è un cenacolo"».
Come fu per i discepoli, dopo la paura, il cenacolo è il luogo per accogliere la potenza dall'alto.
Da qui, alcuni caratteri irrinunciabili. «Nell'oratorio non si può andare se non si è guidati dalla parola di Gesù. Il cenacolo si raduna perché i discepoli obbediscono al comando di Gesù. Non è oratorio se non c'è un rapporto di fraternità, perché il cenacolo si trova dove c'è la casa dell'incontro. Non è un oratorio se non si sta insieme come Chiesa dalle genti. Nel cenacolo si fa quello che Gesù ha insegnato: costanti nella preghiera, un cuore solo e un'anima sola».
Torna, come un sigillo, l'amato termine delle "scintille". «Nel cenacolo si resta finché lo Spirito le accende. Non è un oratorio se non diventa un punto di partenza per seminare voglia di vivere e gioia di amare nel mondo che ci sta intorno».
Dunque, «mettiamoci al lavoro. La questione del cenacolo è una questione seria: raduniamoci a pregare. La questione della potenza dall'alto è una questione seria: continuiamo ad avere pazienza. La questione delle scintille è una questione seria: cominciamo adesso ad accendere il mondo».
Dopo la preghiera dell'educatore – recitata, seppure a distanza, tutti insieme – e la benedizione, il ringraziamento di don Guidi va all'Arcivescovo «che ci offre sempre una parola nuova. Il cenacolo, a cascata, dia vita e luce ai nostri oratori».

di Marialuisa Cattaneo

Decanato Seregno – Seveso
Ritiro spirituale di sabato 6 marzo

Come in Avvento, così anche in Quaresima, nel rispetto delle norme dettate da questo periodo di pandemia, l'Azione Cattolica ha proposto una mezza giornata di ritiro SABATO 6 MARZO, con un programma diviso in 2 tempi e attuato in 2 modalità:

- "a distanza" in collegamento online, con una meditazione proposta da don Simone Lucca
- "in presenza" presso il santuario di S. Pietro M. con un'adorazione eucaristica guidata e la S. Messa.

In entrambe le modalità, abbiamo visto la partecipazione di una trentina di persone.

"Che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio . (Ef. 3, 17-19)
Solo persone nuove possono celebrare la Pasqua nuova, perché, ricolme della pienezza di Dio, si radunano, pregano, cantano, con cuore nuovo. Pertanto più seria e attenta dovrà essere la celebrazione della Quaresima accogliendo la Parola che chiama a conversione.
Mons. Mario Delpini

Le parole del nostro Arcivescovo ci hanno ricordato la necessità e l'esigenza di accogliere la pienezza di Dio per essere persone nuove e celebrare la Pasqua nuova.

Don Simone Lucca ci ha offerto una bella riflessione su Mt. 5,13 e sul cap. 12 della lettera di S. Paolo ai Romani.
Ciascuno di noi è "sale e luce", due caratteristiche che non sono da conquistare, ma costituiscono un'identità di cui prendere coscienza.
"Sale e luce "sono doni da alimentare con la preghiera, con i sacramenti, con un rapporto vitale con Gesù Cristo.
"Sale e luce" sono doni da non tenere per sé, ma da spendere per gli altri, aiutando gli altri, vivendo come fratelli perché figli dello stesso Padre.
In questo periodo difficile, a causa della pandemia, oltre la "carità di doni materiali", è importante impegnarci nella "carità della speranza" che possiamo attingere da Colui che ci sostiene e guida i nostri passi con la sua Parola, il suo amore e la sua provvidenza.
Questa occasione è servita anche a ricordarci che la Chiesa è una comunità, un popolo in cammino, dei fratelli chiamati a testimoniare il perdono, la pace, l'amore, prendendoci cura gli uni degli altri e diffondendo la gioia dell'incontro con il Signore.
Se i discepoli di Gesù vivranno in modo profondo la loro identità, daranno sapore alla vita intorno a loro e risplenderanno davanti agli uomini in ogni circostanza, anche in quella faticosa e difficile che stiamo vivendo.

Si è concluso il processo di beatificazione di Armida Barelli, la "sorella maggiore" dell'Ac ambrosiana

La notizia della conclusione del processo di beatificazione di Armida Barelli suscita una grande gioia nell'Azione Cattolica Ambrosiana. Armida Barelli è infatti, per la nostra Associazione, un punto di riferimento spirituale e un limpido esempio di vita cristiana.
La sua testimonianza, intelligente e moderna, mostra profondi tratti "ambrosiani"; la sua biografia indica ancora oggi il valore prioritario del servizio ai poveri, la necessità di una formazione umana e cristiana al passo coi tempi, una presenza laicale intelligente e concreta, una speciale attenzione alla valorizzazione della donna nella nostra società e nella Chiesa.
Armida è giustamente ricordata come la "sorella maggiore", fondatrice a Milano della Gioventù Femminile di Azione Cattolica; figura nel nucleo dei fondatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, assieme a padre Agostino Gemelli; è ispiratrice e organizzatrice di innumerevoli altre realtà, fra cui l'Istituto Secolare Missionarie della Regalità e l'Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo.
Chiamata a livelli di responsabilità nazionale in Azione Cattolica, Armida ha saputo accompagnare l'apostolato con una vita di radicalità evangelica, la cura delle vocazioni laicali e religiose, l'avvio di un percorso di promozione femminile, contribuendo a formare generazioni di donne protagoniste a livello ecclesiale e civile.
L'Azione Cattolica deve molto ad Armida Barelli, e in particolare l'AC Ambrosiana riconosce in lei una figura-guida, assieme a innumerevoli altri soci e responsabili che ci hanno preceduto.
Alla Beata Armida Barelli, assieme al Venerabile Giuseppe Lazzati, affidiamo il cammino della nostra Associazione.

La presidenza diocesana

Rosari nel mese di maggio

Tutte le sere alle ore 20.30, reciteremo il santo Rosario, da una delle quattro chiese della comunità pastorale, in diretta sul nostro canale YouTube Comunità Pastorale San Pietro da Verona e sulla pagina Facebook.

Nel periodo pasquale

Il nostro sacrestano, inutile fare il nome sapete già di chi si parla, ha addobbato l'altare con questa immagine del Cristo risorto con ai piedi due angeli in preghiera. Un sentito ringraziamento a Maurizio che, come al solito, sa rappresentare molto bene le varie fasi liturgiche.

Violenza contro le donne, “Non è amore”: un sito per chiedere aiuto

Gualzetti: «Con il lockdown più maltrattamenti domestici, ma meno domande di soccorso. Servono nuovi strumenti»

Secondo l’Istat durante il lockdown della scorsa primavera le chiamate al numero verde antiviolenza sono aumentate del 73% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Tuttavia a queste telefonate non ha fatto seguito, in generale, una successiva richiesta di aiuto. Al contrario si è assistito a un calo. Per esempio al Se.D (Servizio emergenza Donna) promosso da Caritas Ambrosiana tra marzo e maggio le segnalazioni sono diminuite.
La contraddizione è in realtà solo apparente e rivela piuttosto quanto il confinamento nelle nostre abitazioni alla quale ci ha costretto la pandemia, abbia reso più difficile per le vittime di maltrattamento venire allo scoperto.
«Solitamente le donne contattano i nostri operatori quando sono fuori casa o quando il compagno che le maltratta esce. Durante il lockdown, in cui siamo tutti dovuti rimanere chiusi fra le mura domestiche, queste opportunità si sono ridotte drasticamente per le vittime di violenza. Imprigionate sotto lo stesso tetto con chi le vessava, le donne sono riuscite con ancora maggiore difficoltà a rivolgersi a chi poteva dare loro soccorso: una vera emergenza nell’emergenza», sottolinea Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana.
Proprio per aiutare le donne che subiscono maltrattamenti ad attivare la rete di soccorsi, Caritas Ambrosiana ha deciso di sfruttare le potenzialità del web che in tempi di pandemia, volenti o nolenti, conquista sempre maggiore spazio nelle nostre vite.
Il nuovo sito “Non è amore” è stato concepito per essere uno strumento non solo di informazione e sensibilizzazione, ma anche un mezzo attraverso il

quale chiedere aiuto in maniera sicura. Oltre ad offrire indicazioni per riconoscere i primi segni rivelatori della violenza domestica, “Non è amore”, offre la possibilità attraverso *contact form* di entrare in relazione con gli operatori del servizio antiviolenza in maniera protetta, ricorrendo alla navigazione privata sui browser, così da non destare sospetti e quindi possibili ritorsioni del partner molestatore.
Una sezione del sito, inoltre, dà consigli pratici su come mettersi al sicuro quando la situazione precipita e la sola soluzione è abbandonare il proprio domicilio (i documenti da raccogliere, chi contattare, cosa portare con sé).
«Guardando in controluce le statistiche, si vede come la crisi sociale, innescata dalla pandemia, abbia esasperato anche i rapporti all’”interno delle famiglie. A farne le spese sono state spesso le donne. Per le quali, purtroppo, la propria casa non è sempre il posto più sicuro dove restare. Bisogna prenderne atto e offrire, quando è il caso, delle vie d’uscita, prima che sia troppo tardi. Utilizzando, in maniera intelligente, anche la tecnologia», osserva Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana.
A questo link il nuovo sito
https://noneamore.caritasambrosiana.it

Restauro statue San Filippo Neri e San Luigi Gonzaga

Sono state recuperate in Oratorio Paolo VI le statue di San Luigi Gonzaga e di San Filippo Neri.
In origine erano state collocate nel salone del nostro Oratorio (come si intravede nelle due nicchie della foto).
Sono state restaurate da Giuliano Antonini e dal figlio Fabrizio e saranno poste in chiesa parrocchiale ai lati dell'altare del Sacro Cuore.
Si richiede alle persone con il nome dei due santi un aiuto per contribuire alle spese di restauro.
Eventuale offerte sono da consegnare in segreteria parrocchiale dove verrà rilasciata una pergamena come ringraziamento per il contributo dato.

"Tocca a noi, tutti insieme"

Sì, abbiamo deciso di ripetere il titolo, è un bis, dopo l'Avvento e il Santo Natale, ecco la Quaresima e la Santa Pasqua.
Santi rosari, sante messe e i tre minuti di preghiera, alle ore 20,32 di ogni sera di Quaresima in televisione con il nostro Vescovo don Mario, e preghiera per qualche persona all'ospedale da parte delle nostre iscritte non sono mai mancate, grazie al passaparola.
La lotteria è continuata grazie alla condivisione di più persone. Sono stati venduti biglietti abbinati all'estrazione del lotto sulle ruote di Milano, Roma, Firenze, Venezia, Bari. 5 numeri x 5 ruote = 25 premi abbinati ai numeri che sono usciti giovedì 8 aprile 2021. 25 persone beneficeranno di bei regali.
Alle nonne iscritte al M3E, abbiamo dato 2 biglietti della lotteria e regalato un dolce e un cero di S. Giuseppe, da consegnare ai nipoti che il 19 marzo hanno acceso, e pregato san Giuseppe per la protezione dei loro papà. L'1 maggio dovranno riaccenderlo e pregare perché i loro papà siano bravi lavoratori ed esempio per i figli.
Papa Francesco, che ha indetto la prima Gionata mondiale di nonni e anziani il 25 luglio, ha fatto riferimento al salmo71,9: "Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze". Proseguendo dice: "Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna".
Rimaniamo in attesa della S. Messa che papa Francesco celebrerà il 25 luglio in san Pietro e ricorderemo Anna e Gioacchino, nonni di Gesù.

Isa, Egle e Gina

La Cattolica inaugura l'anno del Centenario

1921 UN SECOLO DI STORIA DAVANTI A NOI 2021

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Martedì 13 aprile, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in collegamento dal Palazzo del Quirinale, si è tenuta l'inaugurazione dell'anno accademico 2020/2021 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che si è svolta nell'Aula Magna dell'Ateneo (largo Gemelli 1, Milano).

La cerimonia inaugurale, che ha aperto ufficialmente le celebrazioni del centesimo anno accademico dalla fondazione dell'Ateneo, è stata preceduta dalla celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Alle 10.30 dall'Aula Magna – dopo la proiezione di un video-racconto attraverso immagini della storia dell'Ateneo tra passato, presente e futuro – la giornalista e *alumna* dell'Università Cattolica Tonia Cartolano ha condotto la diretta *streaming* della cerimonia, arricchita da collegamenti con le sedi di Roma, di Piacenza e di Brescia dove rispettivamente i giornalisti e *alumni* dell'Ateneo Monica Marangoni, Luca Forlani e Luisa Pedretti hanno dato voce a docenti, studenti e professionisti.

Alle 11.00, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in collegamento dal Palazzo del Quirinale, il Rettore Franco Anelli ha pronunciato il discorso inaugurale, seguito dal saluto di monsignor Mario Delpini, in qualità di Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori.

«Questa ricorrenza alla quale la partecipazione del Presidente della Repubblica conferisce speciale valore rappresenta un'occasione di riflessione ancora più profonda sulla tradizione e sulla storia che ci precedono, e che tuttora ispirano il nostro cammino – ha affermato il Rettore Anelli in una lettera indirizzata per l'occasione alla comunità universitaria – soprattutto offre l'opportunità di assumere con rinnovata consapevolezza la responsabilità rispetto al futuro che ci attende e nel quale l'educazione della persona e del cittadino si rivela un bene sempre più necessario all'integrità e

Il «Cenacolo» raccontato in un video

Luca Frigerio svela gli aspetti più importanti del capolavoro di Leonardo in un filmato di un'ora, online su portale e social diocesani

Il Cenacolo di Leonardo da Vinci è un capolavoro straordinario. Ma che cosa lo rende così eccezionale? Perché è stato così ammirato, in tutte le epoche? E perché ancora ai nostri giorni, nonostante appaia assai "rovinata", quest'opera di 500 anni fa suscita tanta ammirazione e un fascino così grande?

Sono domande a cui cerca di rispondere Luca Frigerio, giornalista e scrittore (autore dei libri *Cene ultime* e *Il Cenacolo di Leonardo*, Àncora Editrice), raccontando in un video di circa un'ora gli aspetti più importanti di questa mirabile *Ultima Cena* dipinta dal genio del Rinascimento nel refettorio del convento domenicano delle Grazie a Milano tra il 1494 e il 1498.

Il filmato si può vedere su:
Youtube.com/chiesadimilano e
sulla pagina Facebook della Diocesi di Milano.

Un viaggio fra arte e fede, semplice e coinvolgente, alla scoperta di significati simbolici e citazioni bibliche, che racconta anche la storia e i restauri, per conoscere più da vicino un capolavoro che è stato definito «il vertice dell'arte di tutti i tempi».

Il nostro "Palazzetto dello sport"

In questi ultimi tempi tante persone chiedono che cosa è successo alla nostra palestra: "è stata venduta", "l'hanno regalata", "è stata passata di mano" …
Niente di tutto questo!

Facciamo un po' di chiarezza: negli ultimi anni si sono andati creando due grossi problemi :

- da un lato il continuo innalzarsi delle spese di gestione, dovuto principalmente all'elevato gravame delle utenze (gas, acqua, luce), ai non rinviabili ed onerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre all'incidenza delle tasse (IMU, TARI, …), il tutto a fronte di un continuo calo delle entrate, sempre più grave, riguardanti le offerte raccolte in Parrocchia, creando quindi grosse difficoltà.
- dall'altro lato l'incapacità per la parrocchia di tener fede alla ragione che aveva portato alla realizzazione della palestra: l'animazione del mondo giovanile perché non cadesse nella trappola delle devianze.

Abbiamo così cercato un sodalizio che permettesse di non aggravare il bilancio della parrocchia con le spese della palestra e, nel contempo, animare il nostro territorio con attività sportive che rispondessero al bisogno per cui la palestra è stata costruita.

La risposta l'abbiamo trovata nella società sportiva BCS 2011 (Basket Cesano Seveso 2011) con la quale abbiamo steso un contratto di cessione dei diritti di superficie (di fatto una cessione di proprietà) per 15 anni, con la garanzia che la struttura potesse ancora essere usata gratuitamente per le attività della parrocchia (oratorio feriale, feste, …) concordandone il calendario.
Allo scadere del contratto, avremo tempo e modo di valutare se rinnovarlo oppure continuare.

di Barbara Binnella

Come san Giuseppe di Nazareth ci ha accompagnato nella vita quotidiana durante il sacro tempo di Quaresima

150 anni fa il beato Papa Pio IX dichiarò san Giuseppe di *Nazareth* Patrono della Chiesa Cattolica con il *Decreto Quemadmodum Deus*.

In questa ricorrenza Papa Francesco ha indetto l'8 Dicembre 2020 *l'Anno speciale dedicato a san Giuseppe*. Toccante la descrizione che Papa Francesco fa di Giuseppe, Padre di nostro Signore Gesù Cristo e Sposo della Vergine Maria, nella sua lettera apostolica *Patris Corde (8 Dicembre 2020)*: padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza, padre del coraggio creativo, lavoratore sempre nell'ombra.

Proprio così san Giuseppe, silenziosamente, ma con la forza ed efficacia con cui ha accompagnato Maria e Gesù per un tratto della loro vita terrena, ha accompagnato dal cielo tutti quei fedeli che nella chiesa di San Carlo Borromeo all'Altopiano ne hanno implorato l'aiuto, in questo sacro e tortuoso Tempo di Quaresima 2021.

Santa Teresa d'Avila disse *"Qualunque grazia si domanda a san Giuseppe verrà certamente concessa, chi vuole credere faccia la prova affinché si persuada"*.

È sempre opportuno domandare grazie in modo dignitoso, con la giusta predisposizione dell'animo. Quindi per la prima volta presso la chiesa *San Carlo Borromeo* all'Altopiano Mercoledì 25 Febbraio 2021, al termine della Celebrazione Eucaristica delle ore 21:00 don Donato ha conferito, a coloro che lo desideravano, il mandato per vivere *"il Sacro Manto in onore di san Giuseppe"*.

L'origine di questa devozione risale al 22 Agosto 1882, data in cui l'Arcivescovo di Lanciano, Sua Eccellenza Monsignor F.M. Petrarca ha approvato la devozione a questa pratica invitando i fedeli a farne uso frequente.

Il *Sacro Manto* è un omaggio reso a san Giuseppe per onorare la sua persona e per avvolti dal manto della sua protezione.

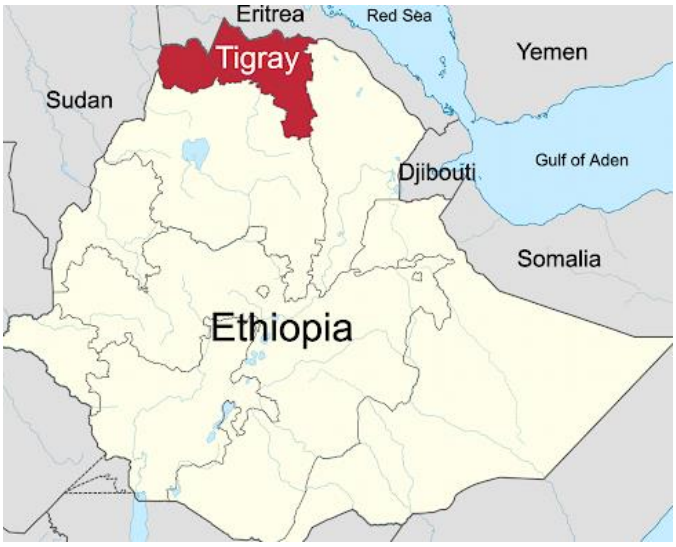
A chi lo desiderava è stato consegnato il sussidio, con le specifiche orazioni da pregare per trenta giorni consecutivi, in memoria dei trent'anni di vita vissuti da san Giuseppe con Gesù Cristo.

Il *Sacro Manto* è molto efficace, se si crede fermamente, per superare periodi di sofferenza, di angoscia, di rovina morale, di disastri familiari, per essere illuminati nelle scelte più difficili da prendere, per essere guariti, consolati e per chiedere qualsiasi aiu-

to nelle piccole e grandi difficoltà di ogni giorno, ma anche per ringraziare delle immense grazie che continuamente riceviamo dal Signore.
Un benedetto e profumato lumino di san Giuseppe è stato reso disponibile ai fedeli per accompagnare la preghiera personale a casa, in famiglia o da donare a una persona cara.
Trascorsi i 30 giorni di preghiera accorata e piuttosto impegnativa da parte di coloro che hanno perseguito questa devozione, Venerdì 26 Marzo 2021, al termine della *Via Crucis* con san Giuseppe, si è concluso il *Sacro Manto*.
Don Donato ci ha guidato con la sua sentita preghiera di ringraziamento e di affidamento a san Giuseppe, il quale malgrado le nostre insufficienze e limiti, ci ha custoditi e sostenuti, dispensando fin da subito numerose grazie e privilegi a coloro che ne hanno implorato l'aiuto. Fiduciosamente don Donato ha chiesto a san Giuseppe di continuare ad intercedere per noi presso lo Spirito Paraclito per infiammare il nostro cuore di amore e per renderlo puro, e di prendersi cura di noi occupandosi delle tribolazioni della nostra Comunità.
Ci sono state anche ulteriori occasioni per approfondire la conoscenza e per imparare a pregare e venerare questo Padre, silenzioso e in disparte ma forte e tenace.
A san Giuseppe, che non ha potuto accompagnare fisicamente Gesù e Maria in vita terrena sulla via della Croce, abbiamo chiesto aiuto e conforto attraverso le meditazioni e le preghiere scritte (1961) e proposte da Padre Ferdinando Baj nella sua *Via Crucis con san Giuseppe* aggiornata e adattata da don Donato.
Abbiamo avuto l'occasione di festeggiare la solennità di san Giuseppe proprio il 19 Marzo 2021, che quest'anno è capitato di Venerdì, consentendo a noi Ambrosiani di spezzare l'austerità dei Venerdì quaresimali aneucaristici, per poter celebrare due Eucaristie: in quella del mattino è stata affidata a san Giuseppe di *Nazareth* l'Italia e in quella della sera sono stati benedetti e affidati a san Giuseppe i papà.
In preparazione a questa ricorrenza, i fedeli che lo desideravano, alle ore 17:30 sono stati introdotti alla "*Corona dei gigli di san Giuseppe*" (*Rosario in onore di san Giuseppe*), apparso in Occidente all'inizio del XVII secolo e composto da padre Cesare del Salvatore, Carmelitano Varsaviano.
Le proposte di Celebrazione e di preghiera hanno visto un'intensa partecipazione da parte dei fedeli, con sorprendente affluenza nonostante le restrizioni che in questo periodo costringono le persone a vivere con maggiore veemenza momenti di angoscia e solitudine.
È opinione di chi scrive che grande è il bisogno del Popolo di Dio di tali momenti di ispirazione, sollievo, conforto e purificazione. Ancora più grande è la bontà del nostro Dio che ce ne concede in abbondanza.

Suor Monica dall'Etiopia

Carissimi,
è da tanto tempo che non mi sono fatta viva. All'inizio del novembre scorso avevo parlato con Gigi che mi comunicava che ancora una volta avevate pensato alla nostra missione, di darci una generosa mano nel nostro lavoro specialmente per la scuola materna. E nello stesso tempo avevo detto che avrei scritto qualche riga riguardo l'andare della nostra missione.
Ma ... il 4 di novembre scorso ci siamo svegliate senza luce, senza telefono, senza internet, più tardi abbiamo saputo che tutte le banche erano state bloccate e per essere tutto al completo, dai nostri collaboratori abbiamo preso conoscenza che il governo aveva dichiarato "guerra, guerra civile" contro i leader della regione del Tigray. Guarda caso, proprio dove noi viviamo.
Io personalmente non ho mai vissuto la guerra, di nessun genere. Perciò non sapevo cosa esattamente voleva dire, cosa poteva accadere, quanto sarebbe durata .... tanti punti di domanda ???
I segni si fanno presto vedere: gente scappata dai luoghi dove la guerra era cominciata, riempivano le strade, dove per giorni sono rimaste piene perché la gente dormiva dove poteva (sulla strada, nelle scuole...) si sentivano cose orrende, gente morta, gente ferita, gente affamata, gente spaventata.
Ma ancora si pensava che questa situazione non poteva durare a lungo e forse anche si sperava che non durasse a lungo. Dopo due settimane la guerra è arrivata anche nella nostra città.
Un giorno, prima che i soldati entrassero in città, in lontananza si sentivano bombardamenti che nel pomeriggio si sono fatti più vicini. La gente cominciava a vedersi di meno nelle strade e al mattino, quasi un silenzio tombale, come se tutta la città si fosse volatilizzata.
Quasi tutti erano scappati in montagna dove speravano di essere al sicuro. Noi eravamo rimaste in casa. Dove scappare? Dove poteva esserci un posto sicuro?
Mentre preparavamo la colazione abbiamo sentito il fischio di qualche bomba che passava sopra la nostra casa. Ma sapevamo dove poteva cadere?
L'unica nostra salvezza e speranza era Lui. E grazie a Dio questi bombardamenti non sono durati a lungo. Non si può raccontare quante forze armate sono passate per la nostra città e per quanti giorni. E tutta questa forza militare per i "capi" della regione? E anche con l'aiuto di altri paesi vicini? Immaginatevi che l'Etiopia ha una popolazione di piu di 100 milioni e la regione del Tigray ne ha circa 8 milioni. Era veramente "guerra civile"?
Dopo tre settimane, dopo aver raggiunto la capitale della regione, il governo ha dichiarato "fine della guerra" ma anche ora niente è finito e non si sa ancora per quanto tempo.
In questi mesi ogni giorno abbiamo vissuto e ringraziato Dio per il miracolo di essere ancora in vita e abbiamo provato a mettere questa vita al servizio dell'uomo "ferito nella sua umanità".
La nostra clinica, si è fermata solo per due/tre giorni, poi si è cominciato a venire incontro specialmente alle tante donne incinte che in quei giorni veramente erano in grandissima difficoltà. Soffrivamo insieme a loro e in qualche momento ci sentivamo incapaci di venire incontro ai loro bisogni, anche noi limitate da tante cose. Ma Dio ci dava speranza e forza.



Carissimi, ci sono tante cose che abbiamo e ho vissuto, tanti sentimenti di dolore, compassione, impotenza, ma anche di gioia e di speranza nel vedere come Dio, attraverso la nostra piccolezza, Lui operava miracoli.
Non c'era la luce, ma Lui era la nostra luce che penetrava il buio. Non c'erano i mezzi di comunicazione, ma Dio non ha mai smesso di parlare al nostro cuore. Non c'era sicurezza e questo ci ha fatto riscoprire che solo Lui è la vera sicurezza.
Lui c'era veramente. "IO SONO" è il nome di Dio.
Sicuramente sono tante cose che potrei ancora condividere con voi, ma come si fa a dire tutto ciò che è rimasto impresso nella mente e nel cuore e che ancora si vive, perché niente è finito?
Vi chiedo solo di pregare fortemente per questa gente che continua a soffrire e a morire. Che Dio metta la pace nei cuori di chi governa perché loro possano ridonarla alla gente.
Vi auguro carissimi, visto che la Pasqua si avvicina, tantissima salute prima di tutto perché so che anche voi state soffrendo a causa di un altro tipo di "nemico".
Vi auguro che il Signore Risorto vi porti la sua pace e gioia nei cuori e nelle vostre famiglie.
Con affetto, la vostra amica dall' Etiopia.

sr. Monica sdc - 15 febbraio 2021

Ultimissime dall'Etiopia

7 aprile 2021

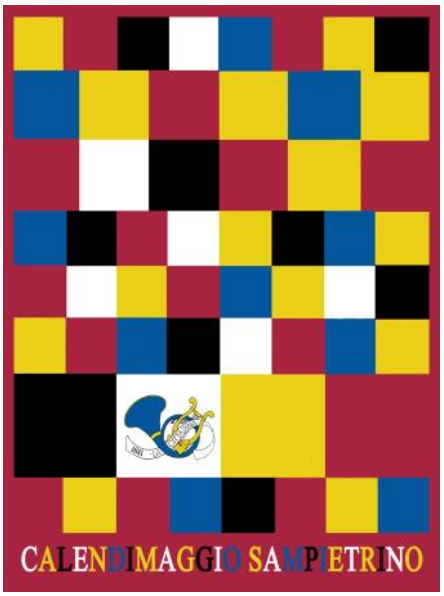
Carissimi amici.
Anche se un po' in ritardo anch'io vi voglio raggiungere e augurarvi con la gioia di Cristo Risorto, felici feste di Pasqua.
Che il Signore vi doni la sua luce e gioia in questi momenti che tutto, e in ogni luogo sembra il regno del buio e della "tomba".
Ma Lui ci dà la speranza che dopo questa notte, verrà la luce del giorno.
Voglio anche chiedervi il dono della vostra preghiera.
Il 14 aprile rientro nella nostra missione e la situazione nella nostra regione, Tigray, continua ad essere più che buia e disastrosa.
Non si sa per quanto ancora questa guerra durerà. I leader hanno il cuore veramente indurito, perciò solo Dio può ricordare a loro che il cuore dell'uomo è di carne e non di pietra.
Pregate per la gente che a parte di soffrire per la guerra, martoriata, è anche stremata dalla fame.
E pregate per noi che Dio continui a proteggerci con la sua mano di Padre e ci aiuti a essere un piccolo raggio di luce, così come Lui è stato con la sua risurrezione.
Un grandissimo abbraccio a ciascuno di voi.
Con affetto, sempre la vostra amica, sr. Monica

In ristampa lo stendardo del Calendimaggio: segno di speranza, desiderio di comunità

Calendimaggio si avvicina, la nostra festa è ormai alle porte, ma anche quest'anno purtroppo non sarà possibile festeggiare tutti insieme secondo tradizione.
Non ci sarà il Concerto in Piazèta e la processione la domenica mattina, non potremo incontrarci in Santuario e in fiera tra le bancarelle, non ci sarà il bacio del Falcastro e per i più piccoli ancora niente giostre, frittelle e zucchero filato.

Per noi della Banda poi il Calendimaggio 2021 avrebbe dato avvio ai festeggiamenti per i nostri 140 anni di attività. E invece…
Un altro pezzo del nostro mondo che il Covid ci sta portando via.
Ma non possiamo lasciare che il virus occupi tutti i nostri pensieri e le nostre parole.
Non possiamo arrenderci. Sarà comunque Calendimaggio, sarà comunque Festa, cerchiamo quindi di festeggiare come si può.
Spinti dal desiderio di ritrovarci e tornare a suonare insieme il prima possibile, guardando con fiducia ai giorni che verranno abbiamo pensato di ripartire dallo stendardo del Calendimaggio, dal messaggio che ancora oggi l'opera dell'artista sampietrino Marco Pessa rappresenta:

" Questo stendardo - spiega Marco Pessa - ha segnato da oltre 30 anni i momenti di festa del nostro Calendimaggio. Ha inteso rappresentare l'idea di incontro tra le persone e le realtà della nostra comunità in un momento di festa.



E' insieme identificazione visiva e musica a colori, rappresentando la preziosità di ognuno come indispensabile all'insieme. Grande, medio, piccolo, bianco, nero, rosso, giallo o blu. Gli accostamenti sono un gioco continuo, visti da vicino a da lontano. In questi momenti impegnativi lo stendardo appeso alle finestre è un modo per riprenderci la nostra festa".

Per ritrovarci, per ricominciare, per stare insieme, a Calendimaggio vi invitiamo a colorare le vie della città con i colori della nostra comunità.
Perchè Calendimaggio è un sentimento, un'emozione, un'appartenenza senza luogo e senza tempo, più forte del Covid e della Pandemia.

Così grazie alla preziosa collaborazione di Marco Pessa, per iniziativa del nostro Corpo Musicale, "LA CITTADINA" San Pietro Martire, sarà ristampato e reso disponibile lo stendardo del Calendimaggio Sampietrino, rinnovato.

Fino al 18 Aprile, con un contributo offerta di € 16,00 è possibile prenotare il nuovo stendardo, (anche per eventuali ritardatari o chi ne fosse venuto a conoscenza dopo tale data)
chiamando i seguenti numeri:
0362520827 - 3336566070
oppure
Scrivendo al seguente indirizzo mail:
banda@lacittadinasanpietromartire.it

Zona rossa permettendo, la consegna avverrà a domicilio oppure sarà possibile ritirare lo stendardo presso il Supermercato U2 di San Pietro.

A Marco Pessa i nostri più sentiti ringraziamenti, per la sua straordinaria disponibilità, generosità e passione.

Corpo Musicale
"La Cittadina" San Pietro Martire

Il "Sampietrino d'oro" ai volontari della Protezione Civile

La Giunta Comunale ha deliberato il conferimento del Sampietrino d'Oro 2021, benemerenza della Città di Seveso, al Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile, struttura operativa del volontariato organizzato nel Servizio Nazionale della Protezione Civile.
Il Sampietrino d'Oro viene attribuito ogni anno a personalità o enti che si siano distinti per l'opera fattiva svolta nei campi culturale, artistico, scientifico o sportivo o per altri meriti, e che abbiano contribuito ad onorare Seveso in Italia e nel mondo.
L'assegnazione della benemerenza è deliberata dalla Giunta Comunale, cui vengono sottoposte, corredate dai necessari elementi informativi, le relative proposte pervenute al Sindaco.
Quest'anno sul tavolo sono arrivate diverse proposte di conferimento del Sampietrino d'Oro, ma quella per il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile ha ottenuto i favori della Giunta come **"segno di riconoscenza della comunità sevesina per l'encomiabile attività svolta in tanti anni di impegno e per l'indispensabile presenza a supporto delle necessità della cittadinanza e dell'Amministrazione Comunale durante il 'lockdown' 2020 causato dalla pandemia da Covid-19 e durante tutte le sue fasi".**

"È un vero piacere poter conferire il Sampietrino d'Oro 2021 al Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Seveso – il commento del Sindaco - La Giunta ha voluto premiare con la massima onorificenza del Comune di Seveso il lavoro di tante ragazze e ragazzi che negli ultimi 18 anni hanno servito in maniera silenziosa la nostra comunità. Questa loro attività è diventata evidente a tutti con l'inizio della pandemia da Covid-19 e i difficili momenti del primo, pesante, 'lockdown' dell'anno scorso.
In quel momento ognuno di noi ha potuto toccare con mano cosa significa essere o non essere preparati ad una emergenza. I volontari della Protezione Civile si preparano sempre alle emergenze, anche quando non accadono, anche quando tutti pensiamo ad altro e, magari superficialmente, crediamo che 'tanto non potrà mai succedere'. Loro ci insegnano che il domani è sempre una incognita e, senza timore, bisogna cercare di farsi trovare pronti a ogni evenienza. Questa loro vocazione e preparazione è stata cruciale per sostenere me e tutta quanta la struttura comunale nel poter rispondere alle esigenze della nostra comunità durante questa pandemia. A nome di tutta quanta l'Amministrazione faccio quindi i complimenti ai volontari della Protezione Civile di Seveso e al suo responsabile Giuseppe Caputo, che con sapienza e attenzione li coordina e ne valorizza le qualità all'interno di un gruppo affiatato".

La solenne cerimonia di consegna della benemerenza da parte del Sindaco avrà luogo come da tradizione nel Santuario di San Pietro Martire alla fine della Messa di Calendimaggio, quest'anno in calendario il 2 maggio, nel rispetto comunque delle norme vigenti riguardanti l'emergenza sanitaria dovuta al persistere della pandemia e sempreché non diventi necessario rinviare tale cerimonia per nuove prescrizioni sanitarie.
Dal 2019 il premio è tornato a essere un'onorificenza di alto valore: un manufatto d'oro, inciso a mano e raffigurante l'immagine di San Pietro Martire e di altri elementi della tradizione sevesina.

Da il "Bollettino salesiano"

Un cucciolo...

Alla periferia della città c'era un grande podere con una villa e un giardino di alberi da frutta, piante ornamentali e macchie di fiori dai bei colori.
Al ragazzino piaceva molto passeggiare lungo il suo recinto.
Un giorno, sul cancello del giardino della casa, venne appeso un cartello che diceva: «Si vendono cuccioli di cane di razza».
Il ragazzino rilesse più volte il cartello, poi, in modo risoluto, suonò il campanello.
Venne ad aprire il padrone che era un signore gentile che sorrise al ragazzo.
Il ragazzino ricambiò timidamente il sorriso, poi si mise una mano in tasca e disse: «Qui ho due euro e 37 centesimi, posso guardare i cagnolini, per favore?»
L'uomo fece un fischio e da una cuccia che portava la scritta "Lady", uscì un cane femmina magnifico ed elegante seguito da cinque bellissimi cuccioli.
Solo uno zoppicava leggermente.
«Che cos'ha?» chiese il ragazzo indicandolo.
«Il veterinario sostiene che ha una deformazione della zampa. Probabilmente zoppicherà per sempre».
«Vorrei comprarlo io, se non le dispiace» disse il ragazzo.
«Te lo regalo!» esclamò l'uomo. «Non riuscirei a venderlo in ogni caso»,
Il ragazzo ribatté vivacemente: «No! Anche lui vale come gli altri. Porterò i soldi ogni settimana, finché arriverò alla somma giusta».
«Ma perché vuoi comprare un cane malato? Non potrà mai correre con te o seguirti al parco e in montagna!»
Il ragazzo si chinò, si rimboccò la gamba dei pantaloni e mostrò la sua gamba.
Era malformata e ingabbiata in un tutore di metallo.
Poi disse: «Anch'io non corro bene. Il cucciolo avrà bisogno di qualcuno che lo capisca».

BEATA VERGINE IMMACOLATA

Le funzioni religiose vengono celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Clemente

APRILE

11	**Domenica**		Parrocchia
12	Lunedì	08,30	Luigi, Maria Bruna Lazzarato e Silvano
13	Martedì	08,30	Mauri Vitale e Alma
14	Mercoledì	08,30	Terraneo Giulio
15	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
16	Venerdì	08,30	D'Alessandra Giuseppina, Teresa e Basile Francesca
17	Sabato	18,00	Parrocchia
18	**Domenica**		Parrocchia
19	Lunedì	08,30	Bonaldo Angelo e defunti famiglia Caberlin Giuseppe
20	Martedì	08,30	Pirotta Renzo e Confalonieri Innocenta
21	Mercoledì	08,30	Defunti famiglia Terraneo Eugenio, Giovanna, Cesare e nonni
22	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
23	Venerdì	08,30	Parrocchia
24	Sabato	18,00	Parrocchia
25	**Domenica**		Parrocchia
26	Lunedì	08,30	Parrocchia
27	Martedì	08,30	Giunzioni Dovilio
28	Mercoledì	08,30	Parrocchia
29	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
30	Venerdì	08,30	Parrocchia

MAGGIO

1	Sabato	18,00	Parrocchia
2	**Domenica**		Parrocchia
3	Lunedì	08,30	Vitali Anna Daniela
4	Martedì	08,30	Silvano e tutti i defunti
5	Mercoledì	08,30	Defunti famiglia Radaelli e Ambrogio
6	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
7	Venerdì	08,30	Defunti famiglia Zecchin e Maria
8	Sabato	18,00	Parrocchia
9	**Domenica**		Parrocchia
10	Lunedì	08,30	Defunti famiglia Giaffreda
11	Martedì	08,30	Gariboldi Angelo
12	Mercoledì	08,30	Antonia, Carlo e defunti famiglia Feltrin
13	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
14	Venerdì	08,30	Mazzola Enrico, Carolina, Luigi, Gianpaolo e Marisa
15	Sabato	18,00	Parrocchia
16	**Domenica**		Parrocchia
17	Lunedì	08,30	Parrocchia
18	Martedì	08,30	Cattaneo Natale, Virginia, Enrico e Natalino
19	Mercoledì	08,30	Mazzola Carlo, Lucia e Graziella
20	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
21	Venerdì	08,30	Bonaldo Angelo e defunti famiglia Caberlin Giuseppe
22	Sabato	18,00	Parrocchia
23	**Domenica**		Parrocchia
24	Lunedì	08,30	Parrocchia
25	Martedì	08,30	Tagliabue Norberto, Angelo e Lidia
26	Mercoledì	08,30	Defunti famiglia Innocente
27	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
28	Venerdì	08,30	Anime Del Purgatorio
29	Sabato	18,00	Parrocchia
30	**Domenica**		Parrocchia
31	Lunedì	08,30	Parrocchia

GIUGNO

1	Martedì	08,30	Parrocchia
2	Mercoledì	08,30	Del Pero Piero
3	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
4	Venerdì	8,30	Parrocchia
5	Sabato	18,00	Parrocchia
6	**Domenica**		Parrocchia
7	Lunedì	0830	Parrocchia
8	Martedì	08,30	Defunti famiglia Pirotta Renzo
9	Mercoledì	08,30	Parrocchia
10	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
11	Venerdì	08,30	Michelotto Olga e Rino
12	Sabato	18,00	Parrocchia
13	**Domenica**		Parrocchia
14	Lunedì	08,30	Parrocchia
15	Martedì	08,30	Parrocchia
16	Mercoledì	08,30	Parrocchia
17	Giovedì	18,00	Intenzioni per più defunti
18	Venerdì	08,30	Sipala Mario

SS. GERVASO E PROTASO

Aggiornati al 14 aprile 2021

APRILE

14 Mercoledì 09.00 Gorla Ettore e Basilico Elisa
18.00 Anime del Purgatorio
15 Giovedì 08.30
18.00 UFFICIO DEFUNTI PARROCCHIA
Sassi Luisa, Radice Annunciata, Balestrini Rita Ellisa, Radice Enza, Lanzani Maria Luisa, Beolchi Virginia. Ronchi Itala Ermina, Moneta Francesca, Ponzoni Nerina, Favoino Giovanni, Gambaro Silvano, Galliani Teresa Valentina, Negri Angelina, Colombo Pierfranca, Gaggiano Donato, Giussani Felicita Antonietta, Vago Maria, Schilirò Giuseppe, Bizzozero Giuseppina, Fratus Giovanni, Vicentini Annamaria, Chiavelli Maria, Bizzozero Giancarlo, Targhetta Angela, Mons. Giuseppe Castiglioni
16 Venerdì 08.30
18.00 Bizzozero Valentino
17 Sabato 17.00
18.00 Radice Adele e Cassina Luigi

18 Domenica 09.00
10.00
11.00 Riva Galdino
18.00 Mauri Umberto
19 Lunedì 08.30
18.00 Solone Maria e Bisandro Aldemaro
20 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
Famiglie Carimati-Colombo
18.00 Basilico Angelo
21 Mercoledì 09.00 Castelnovo Maria Wilma
18.00 Mauri Pierina, Iride e genitori
22 Giovedì 08.30 Cairo Angela, Besana Angelo
18.00 S. Messa plurintenzionale
23 Venerdì 08.30 Cazzaniga Luigi, Ernestina e Maria Bambina
18.00 Famiglia Daina
24 Sabato 17.00 Cazzaniga Fernando e Bugo Roberta
18.00 Motta Maria

25 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00
26 Lunedì 08.30
18.00 Poli Virgilio e Iole
27 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Maria e Riccardo Bizzozero
28 Mercoledì 09.00 Maddalena Della Gatta, Barbato Mario e Giulia
18.00 Smaniotto Tina
29 Giovedì 08.30
18.00 S. Messa plurintenzionale
30 Venerdì 08.30
18.00 Negroni Giovanni, Serafina, Primo, Benito e Bassi Carlo

MAGGIO

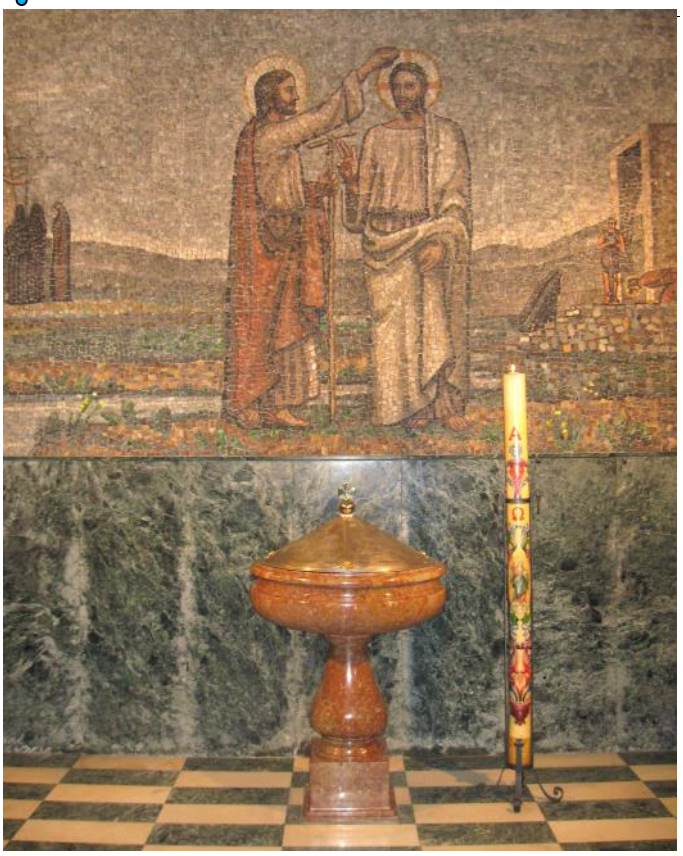
1 Sabato 17.00
18.00 Vago Antonio, Francesco e Zambon Adelaide
2 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00
3 Lunedì 08.30 Antonio Pellegatta, Marzorati Faustina e familiari defunti
18.00 Franceschin Piero
4 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Volpi Guido e Anita
5 Mercoledì 09.00 Defunte Movimento Terza Età
18.00 Carlo, Natalina e Augusto
6 Giovedì 08.30 Card.Carlo Confalonieri e familiari defunti
18.00 S. Messa plurintenzionale
Galli Antonio e familiari
7 Venerdì 08.30
18.00 Paleari Maria e Bizzozero Angelo
8 Sabato 17.00
18.00
9 Domenica 09.00 Famiglie Sala - Cazzaniga
10.00
11.00
18.00
10 Lunedì 08.30
18.00 Rigamonti Rosalinda
11 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
Lanzani Francesco (nel 50esimo della morte), Bonanomi Ines, Lanzani Renato
18.00 Donzello Antonio
12 Mercoledì 09.00 Pozzoli Carlo e Guasconi Flora
18.00 Anime del Purgatorio
13 Giovedì 08.30
18.00 S. Messa plurintenzionale
14 Venerdì 08.30
18.00 Bassi Pietro, Luigia e Carlo
15 Sabato 17.00
18.00 Pizzolato Lina e Cereser Giovanna
16 Domenica 09.00 Famiglia Seveso Ottorino
10.00
11.00
18.00

17 Lunedì	08.30	
	18.00	Donghi Angelo e Allievi Luigia
18 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Di Meglio Mario e Ernestina
19 Mercoledì	09.00	Manuel e Annacelia Nunez
	18.00	Pogliani Enrico e Del Bue Albertina
20 Giovedì	08.30	
	18.00	UFFICIO DFUNTI PARROCCHIA Rigamonti Rosalia Emilia, Tagliabue Walter, Bizzozero Luigi, Lanzani Maria, Amico Antonino, Costa Marina, Filippelli Silvana, Collodoro Giuseppe, Bordogna Leonilde, Mons. Giuseppe Castiglioni
21 Venerdì	08.30	
	18.00	Colombo Antonio
22 Sabato	17.00	
	18.00	
23 Domenica	09.00	
	10.00	
	11.00	
	18.00	Famiglia Oggioni
24 Lunedì	08.30	
	18.00	
25 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Tornatora Antonino
26 Mercoledì	09.00	Giacomo Manca
	18.00	
27 Giovedì	08.30	
	18.00	S. Messa plurintenzionale
28 Venerdì	08.30	
	18.00	
29 Sabato	17.00	
	18.00	
30 Domenica	09.00	
	10.00	
	11.00	
	18.00	
31 Lunedì	08.30	
	18.00	

GIIUGNO

1 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	
2 Mercoledì	09.00	Anna Giulia Nunez e Anna Caterusa Uregna
	18.00	
3 Giovedì	08.30	Dho Gianluca e Annoni Maria Sara
	18.00	S. Messa plurintenzionale Rubin Evaristo e Trovò Ines
4 Venerdì	08.30	
	18.00	
5 Sabato	17.00	
	18.00	
6 Domenica	09.00	Famiglie Sala-Cazzaniga
	10.00	
	11.00	
	18.00	Pulvirenti Lucia, papà Salvatore, Giampaolo
7 Lunedì	08.30	Antonio Pellegatta, Marzorati Faustina e familiari defunti
	18.00	
8 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	Annoni Claudio
9 Mercoledì	09.00	Antonietta e Oliviero Manca
	18.00	Anime del Purgatorio
10 Giovedì	08.30	Card.Carlo Confalonieri e familiari defunti
	18.00	S. Messa plurintenzionale
11 Venerdì	08.30	
	18.00	
12 Sabato	17.00	
	18.00	
13 Domenica	09.00	
	10.00	
	11.00	
	18.00	
14 Lunedì	08.30	
	18.00	Famiglie Toffoletto - Vignoli
15 Martedì	08.30	S. Messa plurintenzionale
	18.00	
16 Mercoledì	09.00	Marta e Antonio Davanzo
	18.00	Santambrogio Piero e Basilico Antonia
17 Giovedì	08.30	
	18.00	UFFICIO DEFUNTI PARROCCHIA Alvez Da Silva Eduardo, Scola Elide Maria, Passador Milena, Longoni Alice, Romanò Teresa, Vicari Antonino, Bizzozero Gervaso Monsignor Giuseppe Castiglioni
18 Venerdì	08.30	
	18.00	
19 Sabato	17.00	
	18.00	Pagani Gabriele e Proserpio Teresina

Rinati in Cristo



PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

02 BARBIERO ELISA
RIGOZZI LUCIA MARIA
RIGOZZI CHIARA MARIA
Battezzati il 14 febbraio

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

01 BARBALINARDO ELETTRA
Battezzata il 4 aprile 2021

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

Nessuno

PARROCCHIA SAN CARLO

01 **VARRICCHIO CECILIA**
Battezzata il 14 Febbraio

Vivono in Cristo risorto

PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

14 **SANTAMBROGIO MARIA GRAZIA** (Graziella) in **RADICE**
Anni 74 † 30 gennaio
Via Confalonieri, 74/b

Una moglie e mamma meravigliosi ci ha lasciato. Graziella nella sua vita ci ha insegnato a volerci bene in famiglia e ad amare sempre il nostro prossimo. Ci ha aiutato con la sua bontà e intelligenza a rendere migliore il nostro vivere. Grazie, sei stata una guida e donna con grandi doti umane.

19 **BORGHI LILIANA**
Anni 87 † 9 febbraio
Seveso

20 **GALIMBERTI MARIA GIOVANNA**
Anni 88 † 10 febbraio
Corso Garibaldi, 39

21 **BERETTA MARIA PIA**
anni 89 † 22 febbraio
Via Mezzera, 46/1

22 **BOSEGGIA ADRIANO**
anni 80 † 24 febbraio
Via Europa Unita, 6

23 **SASSI LUISA**
anni 87 † 27 febbraio
Via Redipuglia 18/b

24 **RADICE ANNUNCIATA**
anni 89 † 1 marzo
Via XXIV Maggio, 11

Resterai sempre nei cuori
di quanti ti hanno voluto bene.

25 BALESTRINI RITA ELISA
anni 98 † 8 marzo
Via Milite Ignoto, 20

26 RADICE ENZA
anni 75 † 9 marzo
Via della Repubblica, 31

27 LANZANI MARIA LUISA
anni 88 † 9 marzo
Via Alessandro Volta, 6

28 BEOLCHI VIRGINIA
anni 90 † 14 marzo
Seveso

29 RONCHI ITALA ERMINIA
anni 87 † 21 marzo
Via Ferrini, 5

30 MONETA FRANCESCA
anni 88 † 5 marzo
Via

31 PONZONI NERINA
anni 98 † 28 marzo
Via Mezzera

32 FAVOINO GIOVANNI
anni 84 † 30 marzo
Via Mezzera, 46/3

10 Giugno 2014: oltre ad essere la data dell'anniversario della prima Celebrazione Eucaristica che ho presieduto è anche la data della prima volta che ho conosciuto il carissimo Giovanni Favoino. Io ero insieme ai miei genitori in occasione del pellegrinaggio annuale sevesino al Santuario della Madonna del Bosco ad Imbersago, che Giovanni organizzava con tanta precisione ed amore, come tutti i pellegrinaggi che ha proposto nella sua vita. Per spiegarvi il motivo per cui Giovanni avrà sempre un posto nel mio cuore e nella mia preghiera vi racconto una scena che ho sempre davanti agli occhi. Al termine della Celebrazione Eucaristica nel Santuario della Madonna del Bosco, Giovanni si è avvicinato a mio papà e a mia mamma e ha parlato con loro concludendo dicendo: «Romano ed Alice, state tranquilli: al caro don Donato noi vogliamo già bene e lo tratterremo come un figlio, con tanto amore!». In Giovanni ho sempre trovato una persona disponibile e leale, un amico sincero. Mentre lo affido alle materne mani della Vergine di Caravaggio (che abbiamo pregato tante volte insieme nel suo Santuario), prego per Maria, i figli e tutti i cari di Giovanni affinché ottengano dalla santissima Trinità il dono della fede e della speranza nella risurrezione della carne e nella Vita Eterna che ci assicura che un giorno rivedremo il nostro amato Giovanni Favoino nella luce Radiosa della Pasqua eterna e vivremo per sempre con lui nella pienezza dell'amore di Dio.
Ad-Dio, Giovanni! *Vicini don Donato*

33 POZZOLI MARIA LUISA
anni 84 † 1 aprile
Corso Isonzo, 54

34 GAMBARO SILVANO
Anni 85 † 26 marzo
Via Borromeo, 86

35 COLOMBO ANTONIO
Anni 82 † 10 aprile
Corso Isonzo, 10

36 BASILICO GIORGIO
Anni 73 † 13 aprile
Via Mezzera, 8

37 MOTTINELLI MARIO DOMENICO
Anni 81 † 13 aprile
Via Monte Grappa, 5

38 SARTOR ADRIANO
Anni 75 † 13 aprile
Via Necchi, 4

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

07 BRAMBILLA ANDREA
Anni 93 † 07 febbraio
Via Zara, 30

08 LIVIO LUCIA
anni 76 † 26 febbraio
Via Zara, 22

09 PETRALIA LUIGI
Anni 69 † 03 marzo
Via Trento e Trieste,90

10 OCELLO MARIA CARMELA
Anni 92 † 08 marzo
Via Pavia, 20

11 OCCHIPINTI MARIA
Anni 68 † 13 marzo
Via Piacenza, 3

12 SALVATI FRANCESCO
Anni 80 14 marzo
Via S. Clemente, 5

13 D'AVOLA GIOVANNINO
anni 86 † 23 marzo
Via PIO XI°, 57

14 FERRO ADRIANO
Anni 86 † 28 marzo
Via Meredo,15

15 DUO' GALILEO
Anni 90 † 01 aprile
Via PIO XI°, 49

16 BOTTAN DINO
Anni 78 † 09 aprile
Via Talete,5

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

05 VISMARA FRANCO
anni 86 † 8 febbraio
Via Pascoli 4, Seveso

06 MARZORATI MARIA GRAZIA
anni 65 † 10 febbraio
Via Fantoni 13, Seveso

07 BALLABIO INES vedova MENI
anni 97 † 13 marzo
Via Busnelli 73, Meda

08 MAURI GIUSEPPINA
anni 93 † 27 marzo
Via Icmesa 11, Meda

09 ALFANO Suor GIUSEPPINA
anni 84 † 8 aprile
Casa di riposo Padre Masciadri

Nata a Milano il 3 settembre 1936 da famiglia profondamente cattolica. Prima di cinque figli dei quali due, un fratello e una sorella, si consacreranno poi al Signore. Entrò in convento a 28 anni; in precedenza lavorò come impiegata presso la sede INPS di Saronno, dove si era trasferita con la famiglia nel periodo della seconda guerra mondiale. Persona solare, con un grande cuore caritatevole, aiutava con tutte le sue forze chiunque ne avesse necessità. Anche in congregazione si è sempre distinta per la sua grande carità. Nel periodo in cui ha svolto la sua missione in casa di riposo a S. Pietro Martire, con il sacerdote della parrocchia, costituì un gruppo di giovani che per parecchi anni svolsero attività di volontariato in sostegno degli anziani ospiti. In questi ultimi anni, per problemi di salute, era assistita in casa di riposo Padre Masciadri in San Pietro martire, trascorrendo il suo tempo pregando e confortando gli ospiti, fino al giorno della sua partenza per raggiugere il fondatore delle Suore Infermiere di San Carlo, Padre Giovanni Masciadri.

PARROCCHIA SAN CARLO

04 PORRO LUCIANA ROSA
Anni 73 † 02 Febbraio
Via San Matteo 14/A

05 VAVASSORI CLEMENTINA
Anni 89 † 05 Febbraio
Via Venezia 1

06 CAVALIERI ADA
Anni 100 † 13 Febbraio
Via Degli Aceri 24

07 PELUCCHI ADRIANA
Anni 81 † 17 Febbraio
Via Rovigo 9

08 DONZELLO ANTONIO
Anni 89 † 19 Febbraio
Via Monte Rosa 17

09 TESSAROLO FLAVIA
Anni 64 † 12 Marzo
Via Liguria 9

10 MASTEL AGOSTINO ANTONIO
Anni 80 † 21 Marzo
Via Dei Pini 6

11 BARZON ANTONIO
Anni 92 † 28 Marzo
Via Piemonte 15

12 TROVATO AMELIA GIULIA
Anni 57 † 28 Marzo
Via dei Pini 15

Uniti in Cristo

Nessun matrimonio

Sito internet:
www.parrocchieseveso.it
è possibile seguire le Celebrazioni dalle chiese Ss. Gervaso e Protaso e S. Clemente a Baruccana

Pagina Facebook:
Parrocchie Seveso

Ogni mattina il commento al Vangelo del giorno e notizie sugli avvenimenti parrocchiali

Posta Elettronica
Indirizzi parrocchiali
scarlo@parrocchieseveso.it
ssgervasoeprotaso@parrocchieseveso.it
spietromartire@parrocchieseveso.it
bvimmacolata@parrocchieseveso.it
risveglio@parrocchieseveso.it

A tutti i parrocchiani
che con la loro generosità sostengono
le attività caritative delle nostre parrocchie

PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

DICEMBRE 2020

Per la parrocchia:

In memoria di Borgna Carlo, la famiglia	€ 300
In memoria di Borgna Carlo, i parenti di Cremona	€ 100

FEBBRAIO/MARZO 2021

Per la parrocchia:

In memoria dei propri cari	€ 100
In memoria di Santambrogio Graziella	€ 200
In memoria di Colombo Carla	€ 100
Per Progetto GEMMA	€ 447
In memoria di Rossomando Maria Giuseppa	€ 100
In memoria di Borghi Liliana	€ 50
In memoria di Galimberti Maria Giovanna (Mariuccia)	€ 250
Battesimi	€ 250
In memoria di Beretta Maria Pia	€ 100
In memoria di Sassi Luisa	€ 70
In memoria di Boseggia Adriano	€ 50
In memoria di Sassi Luisa	€ 70
In memoria dei propri cari	€ 50
In memoria di Castelnovo Maria Wilma, Il marito e le figlie	€ 100
In memoria di Radice Annunziata	€ 100
In memoria di Redolfi Virginia	€ 50
In memoria di Lanzani Maria Luisa	€ 100
Gruppo Osanna RnS	€ 100
In memoria di Balestrini Rita	€ 500
In memoria di Ronchi Itala	€ 100
In memoria dei propri cari	€ 300
In memoria dei propri cari	€ 200
In memoria di Ponzoni Nerina, la nipote	€ 150
Per associazione EWE MAMA	€ 50
Lumini cimitero mesi di marzo	€ 155
In memoria di Giovanni	€ 200
In memoria di Adriano Sartor	€ 150
In memoria di Antonio Colombo	€ 75

Pr oratorio Paolo VI

Per grazia ricevuta	€ 500

Per la Caritas:

Offerta CAI Seveso	€ 250
Gruppo Osanna RnS	€ 100
N.N.	€ 100
Gruppo missionario, per acquisto stampante	€ 100

Per Asilo per l'Infanzia di Corso Marconi

N.N.	€ 300

ALTRE OFFERTE

Febbraio 2021

Ss. Messe defunti	€ 660
Varie	€ 245
Candele	€ 1.165
"La Tenda"	€ 20
Camminiamo insieme per un risveglio cristiano	€ 214
Lumini cimitero	€ 140

MARZO 2021

Ss. Messe defunti	€ 590
Varie	€ 260
Candele	€ 1.031
Ulivo	€ 2.112

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

OFFERTE ED ENTRATE VARIE
dall'1 febbraio al 31 marzo 2021

S. Messe Domenicali e feriali	€ 4.256
Funerali	€ 520
S. Messe defunti	€ 2.435
Candele	€ 1.771
Per emergenze Caritas	€ 134
A Parrocchia per Mutuo	€ 2.784
A Parrocchia per Fotocopiatrice	€ 510
Parrocchia	€ 2.950
Per attività Parrocchiali	€ 164
Parrocchia per Ulivo	€ 697
Parrocchia per cera	€ 393
Iscrizioni al Catechismo	€ 201
Risarcimenti assicurativi	€ 980
Affitto bar (su accordo per 2020)	€ 4.000

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

FEBBRAIO 2021

Per funerali	€ 450
Progetto Gemma .	€ 1.322
Carità Quaresima, progetto Ewe Mama	€ 84
Offerta per Parrocchia da N.N.	€ 1.000
Intenzioni SS. Messe	€ 730
Per candele	€ 467

MARZO 2021

Per Caritas	€ 120
Per funerali	€ 150
Carità Avvento, progetto Ewe Mama	€ 234
Per Parrocchia da Movimento Terza Età	€ 100
Per Parrocchia , offerte	€ 220
Intenzioni SS. Messe	€ 500
Per candele	€ 258
Buste pasquali n. 101	€ 1.420

APRILE 2021 (fino a domenica 11)

Carità Quaresima, progetto Ewe Mama	€	590
Per Parrocchia da N.N.	€	500
Buste pasquali n. 67	€	2.262

PARROCCHIA SAN CARLO

Febbraio 2021

Offerte Candelora	€	168
S. Messe prima domenica del mese	€	624
S. Messe	€	1.726
Suffragi	€	1.000
Funerali	€	300
Mele S Agata	€	162
Olio tabernacolo	€	694
Progetto Ewe Mama	€	800
Progetto Gemma	€	315
Battesimi	€	30
Offerte candele	€	626
Medagliette Madonna	€	35
Offerte ai bisognosi	€	100

Marzo 2021

S. Messe prima domenica del mese	€	650
S. Messe	€	2.156
Suffragi	€	380
Funerali	€	1.150
Candele	€	658
Offerte ai bisognosi	€	10
Offerte ulivo x domenica delle Palme	€	819

Santi Gervaso e Protaso

CONFESSIONI

Ogni GIORNO prima e dopo le SS. Messe
Ogni SABATO dalle ore 16.00 alle ore 18.00
E' bene confessarsi NON durante le
SS. Messe, tanto meno quelle festive.

RICORRENZE MENSILI

1° Venerdì del mese
ore 8.30 S. Messa segue adorazione
ore 17.45 S. Messa - Segue Adorazione

Tutti i martedì non festivi:
ore 8.30 S. Messa plurintenzionale

Tutti i giovedì non festivi:
ore 18.00 S. Messa plurintenzionale

3° Giovedì del mese
ore 18.00 Ufficio defunti della Parrocchia
Sul periodico "Camminiamo insieme - Risveglio Cristiano" e sui fogli affissi alle porte della chiesa verranno riportati i nomi dei defunti.

Beata Vergine Immacolata

CONFESSIONI

Ogni sabato in chiesa parrocchiale
S. Clemente dalle ore 17 alle ore 18.

RICORRENZE SETTIMANALI

Ogni giovedì in chiesa parrocchiale S. Clemente
celebrazione eucaristica plurintenzionale
e a seguire Adorazione Eucaristica.

San Pietro martire

CONFESSIONI

Solo il Sabato mattina:
dalle ore 10.00 alle ore 12.00

RICORRENZE MENSILI

2° mercoledì del mese:
ore 21.00 S. Messa plurintenzionale in suffragio defunti mese precedente. I nomi verranno riportati sull'informatore settimanale "La Virgola". E' possibile aggiungere altre intenzioni.
2° domenica del mese:
ore 15.00 Celebrazione S. Battesimi

San Carlo

CONFESSIONI

Nei Sabati segnati sull'informatore settimanale
"La Virgola" dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

RICORRENZE MENSILI

1° Venerdì del mese
ore 8:30 Celebrazione Eucaristica
ore 14:55 Esposizione dell"Ostia santa, Coroncina alla Divina Misericordia, preghiere, Adorazione e Benedizione con l'Ostia santa

1° Lunedì del mese
ore 21:00 Celebrazione Eucaristica per i deceduti del *mese precedente. Sull'informatore settimanale "La Virgola" verranno riportati i nomi dei defunti per i quali la Parrocchia pregherà.*

Tutti gli altri Lunedì non festivi alle
ore 21:00 Celebrazione Eucaristica plurintenzionale

COMUNITA' PASTORALE
S. PIETRO DA VERONA - SEVESO

DON CARLO PIROTTA
Responsabile della Comunità Pastorale
Via Cavour, 2 - Seveso
0362.501623 - 339.6466209
prevosto@parrocchieseveso.it
ssgervasoeprotaso@parrocchieseveso.it

DON DONATO VICINI
Vicario della Comunità Pastorale
Piazza S. Ambrogio, 2 - Seveso Altopiano
0362.502818 - vicarioscarlo@parrocchieseveso.it

DON CESARE CORBETTA
Vicario della Comunità Pastorale
Via Milano, 121 - Meda - 0362.70978
spietromartire@parrocchieseveso.it

DON MARIO ANTONIO CAPPELLINI
Vicario della Comunità Pastorale
Via Colleoni, 4 – Baruccana - 0362.506737
bvimmacolata@parrocchieseveso.it

DON EUGENIO PENNA
Residente con incarichi pastorali
Via Madonna, 3 - Seveso - 0362.1513130
doneugeniopenna@gmail.com

DON EMILIANO PIROLA
Residente - Via Cavour, 2 - 334.1406070
p.emiliano@outlook.it

DON ALFIO MOTTA
Residente

SUOR VIJAYA TUMALAGUNTA
SUOR MARY JOHN
Oratorio San Paolo VI - Tel. 345.8423134

MARIA CURTOSI
Pastorale giovanile
mamremamre@gmail.com

FLAVIA DUSI
Pastorale giovanile preadolescenti
dusiflavia@gmail.com

CENTRO PASTORALE DIOCESANO
Via S. Carlo - Seveso S. Pietro 0362.6471

CASA RIPOSO P. MASCIADRI
Via Fantoni, 8 - Tel. 0362.599440

CASA BETANIA
Corso Isonzo, 90 - Tel. 0362.551332

SS. GERVASO E PROTASO
Segreteria Parrocchiale 0362.501623
sevesoprepositurale@chiesadimilano.it
Dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.00
SABATO E DOMENICA solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO SAN PAOLO VI
Segreteria: Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì
dalle ore 16.00 alle 18.00 op6@parrocchieseveso.it
ORARI APERTURA DIURNO
Da Lunedì a Venerdì ore 15.30-19.00
Sabato e Domenica ore 14.30-19.00

B.V. IMMACOLATA - BARUCCANA
UFFICIO PARROCCHIALE
Orari di apertura: tel. 0362.574486

Martedì	dalle 10,00 alle 11,00
Mercoledì	dalle 17,00 alle 18,00
Venerdì	dalle 10,00 alle 11,00
Sabato	dalle 19,00 alle 19,30

SEGRETERIA DELL'ORATORIO 0362.503483
Aperta tutti i giorni dalle 16,00 alle 18,00

SCUOLA MATERNA Via Pio XI, 14 0362.504674

ASILO NIDO via Trento e Trieste, 39 0362.528510

S. CARLO - ALTOPIANO
Segreteria Parrocchiale Tel. 0362.553522
SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì	dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Martedì	dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Giovedì	dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Venerdì	dalle ore 16:00 alle ore 18:15

ARCHIVIO PARROCCHIALE
(dove chiedere certificati ecclesiastici, lasciare le intenzioni per le Celebrazioni Eucaristiche, ecc.) è aperto:

Lunedì	dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Martedì	dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Mercoledì	dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Venerdì	dalle ore 9:30 alle ore 11:30

SABATO E DOMENICA solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO S. CARLO
ORARI APERTURA DIURNO
Da Lunedì a Venerdì ore 15:30-18:15
Sabato e Domenica ore 14:30-18:15

S. PIETRO MARTIRE
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Telef. 0362 70978
Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: ore 9.30-11.45
Mercoledì ore 16.00-18.00
Sabato e domenica solo urgenze o appuntamento

SCUOLA PARROCCHIALE: tel. 0362.501918